

Riflessione del 28 febbraio 2021

II Domenica di Quaresima

Genesi 22,1-2.9.10-13.15-18; Salmo 115; Romani 8,31-34 Vangelo di Marco 9,2-10

La pagina del Vangelo di questa seconda domenica di Quaresima, racconta l'Evento solenne e luminoso della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor. È un racconto che, nelle Chiese orientali, viene celebrato nel mese di agosto col titolo di "Pasqua d'estate".

Sembra però che il cammino della Quaresima, sia il momento ideale per riflettere su questa manifestazione di Dio, perché la Trasfigurazione, per i due grandi segni che contiene, ... prefigura la Pasqua di Risurrezione.

Anzitutto la Voce del Padre, che risuona con le stesse Parole del Battesimo di Gesù nel Giordano: "*Questi è il Figlio mio l'amato*" (Matteo 3); ... una testimonianza solenne, che verrà proclamata al mondo anche da un centurione romano presente alla crocifissione di Gesù: "*Davvero costui era Figlio di Dio!*" (Matteo 27,54).

Ai piedi della croce sarà dunque un pagano, ... uno che era definito come peccatore, che darà testimonianza alla Verità centrale della nostra fede, che è autentica solo quando è illuminata dal Volto del Signore Gesù Cristo.

Il secondo segno è la Luce sfolgorante che avvolge tutto il quadro della Trasfigurazione, non solo Gesù, ma anche i discepoli presenti. È una Luce splendente che nei secoli, fino ad oggi ha illuminato lo spirito di ogni Cristiano.

La Trasfigurazione che, nel testo greco, si esprime col termine "*metamorfosi*", indica la trasformazione intima e profonda che rivela l'identità di Gesù Cristo come Figlio di Dio e di conseguenza, la nostra dignità di "figli di adozione" che deriva dall'azione della Grazia del Santo Battesimo che ha trasfigurato la nostra fragilità con la Luce dello Spirito Santo di Dio.

La Voce del Padre ci conduce a Gesù Cristo, e la Luce ci trasforma nell'immagine a Sua somiglianza nella quale ci ha creati; ... la Voce si esprime negli scritti della Scrittura, mentre la Luce, ci illumina attraverso la Fede e i Sacramenti.

In altre parole, la Voce ci indica la via della Vita, mentre la Luce indica l'inizio di un nuovo giorno, ... indica il passaggio dalla morte alla vita, ... indica il Giorno della nostra salvezza, alla Pasqua di Risurrezione.

Per noi oggi, come per i discepoli presenti alla Trasfigurazione di Gesù, è essenziale obbedire all'esortazione del Padre che dice: "*Ascoltatelo!*"; ... infatti, solo nell'ascolto assiduo e devoto della Parola, possiamo fare esperienza dell'incontro col Signore, che si fa' presente attraverso la Luce della Sua Parola.

San Girolamo, dottore della Chiesa, che conosceva molto bene la Sacra Scrittura, afferma: "*L'ignoranza della Scrittura è ignoranza di Cristo!*"; ... con queste parole ha voluto ribadire che, non conoscere la Parola di Dio, significa non sapere chi è Gesù Cristo e la Sua proposta di Vita.

Il Tempo della Quaresima è allora un'occasione favorevole perché ciascuno di noi si chieda come ascolta la Parola di Dio, soprattutto quando viene offerta come nutrimento spirituale nella Celebrazione dell'Eucaristia; ... abbiamo tutti due orecchi per ascoltare, ... a volte però, capita di sentire le parole, senza veramente ascoltarle e meditarle nella mente e nel cuore.

Chiediamoci oggi, quanto ci lasciamo accompagnare dal Vangelo nell'affrontare e risolvere i problemi del quotidiano; ... sinceramente dobbiamo ammettere che, in linea di principio, siamo portati a tenere separata la fede e la Parola di Dio, dalle scelte concrete della vita.

Questo è un errore, perché la nostra persona, è un'unica realtà, che non può essere frammentata a seconda delle situazioni, e la Parola di Dio si rivolge ad ogni donna e ad ogni uomo nella sua interezza materiale e spirituale.

Fratelli e sorelle, senza impegnarsi nell'ascolto di Dio che parla quando si legge la Sua Parola nella celebrazione dell'Eucaristia, si assiste solo al ripetersi di gesti rituali, ed è quindi necessario che ciascuno sappia creare nella propria mente e nel proprio cuore uno spazio privilegiato per custodire e meditare la Parola di Dio.

In questo tragico momento della pandemia, ci preoccupa allo stesso modo, la violenza nelle famiglie, i delitti efferati nei confronti delle donne e l'odio che provoca attentati verso persone impegnate in opere di bene, come il nostro ambasciatore nel Congo, vittima di terroristi assieme al giovane Carabiniere e all'autista che lo accompagnavano.

Dobbiamo certamente impegnarci nel combattere la pandemia con le vaccinazioni, ma anche stare molto attenti che le nostre coscienze non si adeguino al degrado spirituale e morale che dilaga nella società e nel mondo e impegnarci a diffondere la Luce della Parola di Dio, affinché ritorni la vera pace in tutti i cuori.

Approfittiamo del tempo propizio della Quaresima per ascoltare la Parola; ricordiamo che quando viene proclamata è lo stesso Gesù Cristo risorto, che è presente e proclama la Sua Parola.

Durante la celebrazione della Santa Messa, il Popolo dei battezzati, radunato come Chiesa nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, riconosce coralmemente che la Parola proclamata proviene da Dio, come sancisce la costituzione *Sacrosantum concilio al n. 7*: ... "*giacché è Lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura*".

È quindi essenziale per ogni cristiano, l'ascolto, ma anche la lettura e la meditazione personale della Parola di Dio; un impegno che può in ogni momento, toccare il cuore e aprire la via all'incontro col Signore Gesù Cristo.

La santa Madre Chiesa, è chiamata a ravvivare quell'imperativo di Dio Padre: "*Ascoltatelo!*" affinché le nostre Comunità, diventino sempre più Popolo in ascolto, e ognuno apra il proprio cuore all'amore verso Dio, e verso i fratelli.

diacono Alberto